

Giovani per Ciajkowskij

Musiche di Berlioz, Ciajkowskij, Richard Strauss. Roma, Accademia Nazionale Santa Cecilia.

La musica va ascoltata dal vivo, anche se poi la si risente nelle incisioni. Nulla sostituisce il “crearsi” dell’aria di comunicazione spirituale fra esecutori e pubblico che genera il vero “concerto”, di anime prima che di strumenti: da qui nasce l’“interpretazione”. È così vero che ascoltando il debutto della ventenne Beatrice Rana, minuta e determinata, e la direzione di Andrès Orozco-Estrada, 38 anni, ne siamo ancor meglio convinti. Si esegue il *concerto n. 1 per piano e orchestra* di Piotr Ilic, arcinoto. Difficilissimo, anche per questo motivo. Beatrice lo fa sembrare nuovo: un fraseggio robusto, un senso del ritmo giusto, delicatezze squisite – nell’*Andantino semplice* –, furori nel finale, e la fantasia nel primo tempo. Il piano sembra con lei una orchestra, il direttore accompagna, discretamente, intervenendo con fuoco nei momenti giusti. La musica del Russo diventa di una vitalità inesausta. Quando poi l’orchestra offre il *Carnevale romano* di Berlioz – mirabile il corno inglese – e la suite dal *Cavaliere della rosa* di Strauss, la sua qualità – leggerezza negli archi, pastosità dei legni, vigore degli ottoni – emerge appieno, anche perché il direttore è un giovane che ama far musica con gioia. ■

ANDRÈS OROZCO-ESTRADA

